



Il Consiglio di Amministrazione e il Senato Accademico dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, in fase di approvazione del Bilancio di Previsione 2008, ritiene opportuno dare diffusione al seguente Documento:

L'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria si trova a fronteggiare nel 2008 una situazione nella quale i finanziamenti pubblici risultano inadeguati rispetto alle effettive esigenze connesse allo svolgimento delle proprie attività istituzionali, nonché alla necessità di contribuire maggiormente alla domanda di formazione del territorio e alle strategie di sviluppo a livello locale e regionale.

Tale deficit di finanziamento pregiudica la capacità dell'Ateneo di attrarre e far rimanere sul territorio risorse umane di talento e di investire nel miglioramento dei servizi agli studenti, nell'eccellenza della ricerca e delle attività d'insegnamento, nell'internazionalizzazione. La capacità di attrarre studenti non è indifferente tra l'altro per le università, perché diviene una variabile rilevante per l'assegnazione dei finanziamenti.

E' di diffusa conoscenza l'assoluta inadeguatezza delle risorse finanziarie del Fondo per il Funzionamento Ordinario (FFO) del Sistema Universitario Nazionale. Più volte la Conferenza dei Rettori, nel corso degli ultimi anni, ha sottolineato che la ripartizione del FFO non consente il recupero degli insostenibili aggravii di spesa dovuti alla dinamica delle retribuzioni del personale ormai da vari anni a carico totale degli Atenei, né dell'aumento di spesa legato alla crescita dei costi dei consumi e dei servizi erogati.

Con il ddl Finanziaria 2008, definitivamente approvato dal Senato nella seduta del 21 dicembre 2007, l'importo del Fondo di Finanziamento Ordinario del Sistema Universitario Nazionale, pari a 6 miliardi e 868 milioni di euro, risulta inferiore di 219 milioni di euro rispetto a quello del 2007 che è stato di 7 miliardi e 87 milioni di euro.

Come è noto, la Finanziaria ha stanziato risorse aggiuntive di 550 milioni di euro per ogni anno del triennio 2008-2010. Dei 550 milioni dell'anno in corso, come si è visto, 219 servono per recuperare la riduzione di finanziamento rispetto al 2007. Dei restanti 331 milioni, 205 sono destinati agli aumenti stipendiali, biennio 2006-2007, del personale tecnico amministrativo. Circa 92, dei restanti 126 milioni, sono serviti per coprire finanziariamente l'emergenza trasporti insorta poco prima della definitiva approvazione della Finanziaria.

In sostanza, dei 550 milioni previsti per il 2008 ne rimangono soltanto 34. Senza considerare i tagli dei fondi per l'edilizia universitaria e per il diritto allo studio, tra l'altro sempre previsti negli anni passati, stimabili in circa 150 milioni di euro.

A conti fatti, se nel corso del 2008 non interverranno variazioni di bilancio sostanziali a favore del Sistema Universitario Nazionale, il MiUR non avrà risorse disponibili per attuare l'annunciato riequilibrio a favore degli Atenei più meritevoli, tra cui il nostro, e la *Mediterranea* verrebbe così a perdere circa 2 milioni di euro di incremento del proprio FFO, con tutto quello che consegue in termini di politica culturale a favore degli studenti e del territorio.

In particolare, l'Ateneo di Reggio Calabria potrebbe trovarsi in estrema difficoltà per reperire i fondi necessari a corrispondere gli eventuali aumenti delle retribuzioni del personale (scatti biennali



e recupero dell'inflazione) che, se dovessero essere pari a quelle del 2007, ammonterebbero a circa 850 mila euro.

A seguito della relazione del Collegio dei Revisori di approvazione del Bilancio di previsione 2008 della *Mediterranea*, il Consiglio di Amministrazione ritiene necessario dunque portare all'attenzione degli Enti Locali e delle Organizzazioni sociali maggiormente rappresentative sul territorio, oltre che del mondo accademico, qualche riflessione, fortemente preoccupata, sui rischi che può correre l'Ateneo reggino nello scenario che si va prefigurando di insufficienza dei finanziamenti statali.

Il Collegio dei Revisori dei Conti della *Mediterranea* raccomanda, in tale delineato contesto, di seguire un criterio di estrema prudenza nel porre in essere l'attività gestionale che dovrà, in ogni caso, tenere conto di eventuali minori Entrate che possono realizzarsi rispetto a quelle previste; tale raccomandazione mira a salvaguardare l'equilibrio del Bilancio che potrebbe risultare più attendibilmente garantito dalla ricerca di più incisivi canali di autofinanziamento per sopperire alla esiguità dei trasferimenti statali.

In questo quadro è di importanza rilevante aumentare e diversificare le Entrate dell'Ateneo, attraverso azioni concertative con tutte le istituzioni del territorio e con il sistema delle imprese, al fine di reperire risorse aggiuntive per consolidare e implementare le azioni mirate a rafforzare i settori ritenuti strategici e, contemporaneamente, la capacità di intervento concertato delle forze economiche, sociali, culturali e scientifiche del nostro territorio. L'allargamento delle sinergie locali appare, ora più che mai, indispensabile: è in gioco la crescita del nostro territorio, il futuro dei nostri giovani e la competitività delle nostre imprese.

Sottovalutare il problema sarebbe molto rischioso. Occorre rilanciare al più presto un programma che punti a coinvolgere i protagonisti locali delle politiche di sviluppo in accordi di programma che consentano, anche con contributi economici strutturali, di sostenere negli studenti di oggi, e in quelli di domani, il modello di un Ateneo che possa giocare un ruolo scientifico e culturale più importante, con un più forte radicamento locale e una proiezione internazionale più ampia. È questo un tema decisivo sul quale misurarsi.

L'Università *Mediterranea* si candida ad essere fra i soggetti protagonisti di una politica volta a sostenere, nell'interesse dei nostri giovani, il consolidamento e lo sviluppo di un'economia regionale e locale basata sulla conoscenza e sull'innovazione. L'Ateneo può fornire formazione finalizzata, servizi, progetti, programmazione, gestione degli elementi di sviluppo e contribuire a utilizzare al meglio le risorse previste da leggi nazionali e regionali e, soprattutto, dalle opportunità comunitarie.

Nelle Regioni del Sud, molto più che in quelle del Centro o del Nord Italia, lo sviluppo di sinergie locali è uno strumento indispensabile per creare un sistema territoriale di sviluppo e di crescita civile, culturale, sociale ed economica. La stasi è connessa anche con la carenza del capitale umano.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno dunque che la *Mediterranea* lavori per far convergere le politiche del sistema locale e dell'Ateneo verso un piano di sviluppo che tenga conto delle peculiarità del contesto, concentrando gli sforzi per far assumere in pieno all'Ateneo reggino l'identità che gli compete di vero e proprio soggetto di sviluppo locale.



Il Consiglio di Amministrazione ritiene necessario favorire forme di cooperazione tra varie tipologie di attori (istituzioni, imprese, associazioni) fondate sulla capacità di creare una rete di relazioni e di fiducia in grado di definire un progetto comune di sviluppo. Ciò richiede un notevole sforzo di comunicazione e di progettualità congiunta da parte di tutti.

Il Consiglio di Amministrazione fa appello ai diversi attori istituzionali perché accompagnino l'Università *Mediterranea* verso un piano di consolidamento dell'Ateneo e delle sue attività istituzionali. È il caso di provare a ragionare tutti assieme su proposte e ipotesi attorno alle quali far convergere la volontà di assumere, ognuno per la propria parte, i problemi del territorio e dell'Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università *Mediterranea* auspica che, in condivisione delle suddette finalità, la Regione Calabria e gli Enti Locali:

- a) raccolgano l'invito alla collaborazione per sviluppare una più proficua sinergia tra mondo universitario e Istituzioni, tanto più necessaria in un territorio in cui si assiste, spesso in maniera impotente, al progressivo depauperamento delle potenzialità inesprese e alla incapacità di trattenere in loco i migliori talenti tra gli studenti;
- b) destinino risorse economiche consolidate e stabili da destinare alla *Mediterranea*, che diano la possibilità di programmare azioni di lungo termine volte ad estendere l'offerta formativa ad ambiti disciplinari richiesti dal territorio e a qualificare l'attività di ricerca in direzione dei settori strategici per lo sviluppo della regione e della provincia.

Reggio Calabria, 15 gennaio 2008

